



Roma, 29 Maggio 2009

Spett.le
Ministero per la Pubblica
Amministrazione e l'Innovazione
Corso Vittorio Emanuele, 116
00186 Roma
Raccomandata anticipata via e-mail
certificata
Alla c.a. del Ministro, Prof. Renato Brunetta

Roma, 29 Maggio 2009

Oggetto: rilascio casella di posta elettronica certificata (PEC) ai cittadini – D.P.C.M. 6 maggio 2009 (in G.U. n. 119 del 25 maggio 2009).

Preg.mo Ministro,

“Cittadini di Internet” (www.cittadininternet.org) è un'associazione not-for-profit costituita per assicurare lo sviluppo, la evoluzione e l'utilizzo di Internet a beneficio della utenza distribuita in tutto il mondo. Così recita l'articolo 4 del nostro Statuto Sociale: “l'Associazione persegue esclusivamente finalità di promozione culturale, solidarietà sociale, tutela dei diritti costituzionali e formazione nei settori delle comunicazioni sociali e commerciali, dell'internet, delle attività informatiche, a favore dei consociati dello Stato italiano ovvero residenti negli Stati dell'Unione europea, impegnandosi a salvaguardare il diritto di ogni persona, associazione o entità sociale, al più completo e sicuro utilizzo della rete Internet, sia per la navigazione sia per l'uso della posta elettronica, opponendosi ad ogni forma di discriminazione ed abuso da chiunque perpetrato nell'uso e nella gestione dei mezzi informatici di comunicazione...”

***** **Associazione Cittadini di Internet** *****

SEDE LEGALE – Via Caio Mario 8 – 00192 Roma
Phone: +39.0761 402802 – Fax: +39.0761.403040 – info@cittadininternet.org – www.cittadininternet.org
www.comunicaresicuri.org www.retepulita.com



Le scriviamo, signor Ministro, poiché in data 25 maggio u.s. è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale (G.U. n. 119 del 25 maggio 2009) il D.P.C.M. 6 maggio 2009, recante *“Disposizioni in materia di rilascio e di uso della casella di posta elettronica certificata assegnata ai cittadini”*, con il quale si è data attuazione ai commi 5 e 7 dell'articolo 16-bis, D.L. 185/2008, convertito in legge 2/2009.

Il decreto da ultimo citato individua, come Le è noto, le modalità operative attraverso le quali i cittadini che ne facciano richiesta possano vedersi assegnata gratuitamente una casella di posta elettronica certificata.

Orbene, il giorno successivo alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del D.P.C.M. sopra richiamato, il Parlamento Italiano ha approvato in via definitiva il disegno di legge recante *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”*, il cui articolo 35, tra le altre cose, modifica proprio quel comma 5 dell'articolo 16-bis D.L. 185/2008, convertito in legge 2/2009, che ne costituisce il presupposto logico e giuridico.

In particolare, la modifica introdotta *“rompe”* l'immaginato monopolio PEC nelle comunicazioni tra cittadino e Pubblica Amministrazione, a favore di soluzioni tecnologiche alternative (*“2. All'articolo 16-bis del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, sono apportate le seguenti modificazioni: a) al comma 5, primo periodo, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «o analogo indirizzo di posta elettronica basato su tecnologie che certifichino data e ora dell'invio e della ricezione delle comunicazioni e l'integrità del contenuto delle stesse, garantendo l'interoperabilità con analoghi sistemi internazionali”*).

Ai cittadini che ne facciano richiesta la Legge attribuisce, dunque, il diritto di ottenere una casella di Posta Elettronica Certificata o un prodotto alternativo che soddisfi la medesima esigenza.



Il D.P.C.M. 6 maggio 2009 non tiene (e non avrebbe potuto tenere!) conto di questa importante novità, foriera di concorrenza e innovazione, termini, signor Ministro, che sappiamo esserle entrambi assai cari.

Le chiediamo, pertanto, di fare quanto nelle sue possibilità affinché il D.P.C.M. 6 maggio 2009, nella sua attuale formulazione, sia fatto oggetto di sostanziale revisione, pena la preclusione per il comune cittadino della possibilità di scelta tra diversi servizi offerti dal mercato.

Signor Ministro, non sia lo Stato a scegliere quale tecnologia i cittadini saranno tenuti ad usare nei rapporti con la Pubblica Amministrazione. Lasciamo che sia il cittadino ed il mercato a farlo, in un confronto leale ed aperto e di libera scelta.

Va da se che avremmo voluto inviarle questa lettera attraverso un sistema di posta elettronica certificata di uno dei due generi, che non abbiamo trovato nel sito web del suo ministero , l'abbiamo quindi inviata sia al suo indirizzo di posta elettronica risultante dal sito della Camera dei Deputati che per raccomandata cartacea con la speranza riteniamo condivisa di corrispondere con lei attraverso questo utilissimo sistema previsto dalla seconda parte della summenzionata normativa.

Certi di un Suo riscontro in merito, Le porgiamo i Nostri migliori saluti.

Massimo Penco

Presidente

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Massimo Penco', with a horizontal line underneath.